

EFFETTI COLLATERALI

DELLA TERAPIA SISTEMICA ANTINEOPLASTICA

I trattamenti per la cura oncologica possono determinare effetti collaterali anche importanti per la persona trattata che possono sommarsi a quelli della malattia

- **Bisogno di informazioni**
- **Bisogno nutrizionale (cachessia, senso di sazietà, inappetenza, alterazioni del gusto)**
- **Sintomi gastrointestinali (esofagiti, stipsi, diarrea, nausea e vomito)**
- **Dolore**
- **Infezioni, mucositi, stomatiti**
- **Emorragie per trombocitopenia (piastrine tra 50.000 e 100.000)**
- **Fatica per anemia, malnutrizione, stress, dolore**
- **Alterazione dell'immagine corporea (alopecia)**
- **Problemi psicologici**

Bisogni e assistenza

Gestione delle informazioni

- **Primo bisogno, informare** per orientare le scelte della persona con cancro.
- **Informazione, interventi educativi e counselling** sono aspetti fondamentali delle cure di supporto.

MANIFESTAZIONI TOSSICHE PIU' IMPORTANTI NEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO CHEMIOTERAPICO

- MIDOLLO OSSEO anemia, leucopenia, piastrinopenia
- TRATTO GASTROINTESTINALE stomatite, diarrea, stipsi
- CUTE ED ANNESSI iperpigmentazione, alopecia
- SISTEMA NERVOSO parestesie, nevrite periferica, sordità, sonnolenza
- CUORE turbe del ritmo, scompenso cardiaco
- POLMONI fibrosi
- PANCREAS pancreatite
- VESCICA cistite
- FEGATO
- RENE

MUCOSITE

- **Tra gli effetti collaterali della chemioterapia, radioterapia e nuove terapie antineoplastiche ci sono le mucositi che riguardano il tratto gastrointestinale**
- **il 30/40% di pazienti sottoposti a trattamenti sistemici antineoplastici sviluppa una mucosite già dal 3° gg di terapia**
- **I casi più gravi richiedono antidolorifici e a volte ricovero ospedaliero per la gestione terapeutica**

MUCOSITE: FATTORI DI RISCHIO

- **Età (?)**
bambini: sist.immunitario incompleto, proliferazione cellulare elevata
anziani: alterazione degenerativa, ridotta produzione saliva,
poca cheratina nelle mucose, ridotta escrezione renale
- **Sesso (?)**, più colpite le donne
- **Farmaci chemioterapici**
antimetaboliti, antibiotici antitumorali, agenti alchilanti, alcaloidi
- **Scarso apporto di liquidi**
disidratazione (alterazione integrità cutanea)

MUCOSITE: SEGNI E SINTOMI

- Alterazioni del gusto (disgeusia) e disfagia
- Raucedine e riduzione del tono di voce (disfonia)
- Dolore alla deglutizione (odinofagia)
- Alterazione della mucosa (eritemi, lesioni, ulcere)
- Alterata secrezione di saliva per quantità e qualità (xerostomia)
- Edema mucose e lingua
- Ulcerazione mucose
- Nausea e vomito
- Diarrea
- Pirosi gastrica, esofagite
- Meteorismo
- Dolore addominale

SCALA DI VALUTAZIONE MUCOSITE

- Eritema diffuso del cavo orale
- Piccole ulcere isolate e/o biancastre
- Piccole ulcere ma estese a più del 25% del cavo orale
- Lesioni erosive ed emorragiche con ulcerazioni



STOMATITE E MUCOSITE ORALE

OBIETTIVI: illustrare i mezzi per ridurre al minimo i problemi;

mantenere una nutrizione adeguata

prevenire le infezioni orali

CONSIGLI E INTERVENTI:

- accurata igiene orale, utilizzando spazzolini morbidi, filo interdentale, pulizia protesi dopo ogni pasto
- usare colluttori o soluzione di sodio bicarbonato
- visita dentistica (prima della chemioterapia)
- cibi non speziati, meglio se freddi e morbidi
- evitare fumo e alcool
- mantenere le labbra umidificate
- ispezionare giornalmente il cavo orale
- EBM: il miele (sotto forma di sciacqui) può aiutare nella prevenzione e nella diminuzione del dolore (*Supportive Care in Cancer* (2019) 27:2361-2370)

NAUSEA E VOMITO

OBIETTIVI: identificare le cause effettive e potenziali;
 intervenire al fine di mantenere il benessere,
 nutrizione e idratazione;
 eliminare (se possibile) o ridurre la nausea e/o
 vomito.

CONSIGLI E INTERVENTI:

NO: pasti abbondanti e liquidi durante i pasti
 fritti e grassi
 profumi, fumo
 sdraiarsi subito dopo il pasto
 indumenti stretti

NAUSEA E VOMITO

SI: mangiare e bere lentamente e masticare
cibi freddi (evitare odori)
pasti solidi e asciutti
respirare lentamente e profondamente
distrarsi
usare tecniche di rilassamento
farmaci antiemetici

DIARREA

OBIETTIVI: mantenere standard di evacuazione in base alle abitudini;
raggiungere situazione di benessere e prevenire lesioni cutanee;
raggiungere e mantenere un buon stato nutrizionale e di idratazione

CONSIGLI E INTERVENTI:

eliminare cibi che possono essere irritanti per l'intestino

evitare cibi ricchi di scorie, caffè, dolci e alcoolici

evitare fritti, grassi, cibi speziati (si noce moscata), latte e latticini

assumere cibi ricchi di potassio (banane mature, patate, nettare di pesca e albicocca)

introdurre molti liquidi

farmaci antidiarroici

STIPSI

Ricordarsi di identificare possibile cause (malattia o farmaci antidolorifici).

CONSIGLI E INTERVENTI:

introdurre molti liquidi

cibi ricchi di scorie

farmaci lassativi

eventuale clisma di pulizia

Problemi legati all'alimentazione: malnutrizione e perdita di peso

La malnutrizione: risultato dell'interazione di molti fattori, propri del paziente e specifici della malattia neoplastica

- stato nutrizionale condizionato anche dai trattamenti antitumorali, sia a causa di alterazioni meccaniche o funzionali provocate dalla chirurgia, sia per il danno cellulare indotto dalla chemioterapia e dalla radioterapia

Lo sviluppo del supporto nutrizionale e il miglioramento della nutrizione artificiale (enterale e parenterale), introdotti nei programmi di trattamento negli ultimi trent'anni, hanno contribuito significativamente al miglioramento delle cure in oncologia.

Valutazione e piano nutrizionale

- Valutare all'ingresso: peso, sintomi, eventuale inabilità, anamnesi e abitudini alimentari, variazioni di peso e appetito.
- Durante la degenza: valutazione bilancio idrico, peso, alimentazione quali-quantitativa.
- Pianificare intervento dietetico, posturale, pasti piccoli e frequenti, idratazione.
- Prima della dimissione, valutare l'ambiente familiare, educazione al paziente e famiglia.

Disgeusia

- *Avversione per le carni rosse*
- *Avversione per il caffè*
- *Gusto dolce elevato*
- *Retrogusto metallico*
- *Intolleranza per cibi acidi*

«FATIGUE»

- sintomo comune a molte patologie e che non è riconducibile alla sola dimensione fisica, ma interessa anche la sfera emotiva e cognitiva
- stato di stanchezza, debolezza generale o mancanza di energia, incapacità di mantenere la routine abituale, sonnolenza, mancanza di concentrazione

ASTENIA «*FATIGUE*»

OBIETTIVI: identificare tutti i fattori possibili che contribuiscono alla fatica;

alleviare e ridurre al minimo le cause dell'affaticamento.

CONSIGLI E INTERVENTI:

identificare le caratteristiche dell'astenia (durata, intensità, fattori che l'aggravano e/o l'alleviano, impatto sulle abitudini del sonno e riposo, depressione)

Fatigue Severity scale (1989)

valutazione Items **punteggio da 1 a 7**

totale da 9 (meno grave) a 63 (più grave)

Score	1	2	3	4	5	6	7
La mia motivazione si riduce quando sono affaticato							
L'esercizio mi affatica							
Mi stanco facilmente							
L'affaticamento interferisce con la mia attività							
L'affaticamento mi causa frequentemente problemi							
L'affaticamento mi impedisce attività fisica sostenuta							
L'affaticamento non mi consente di svolgere doveri e responsabilità che mi sono affidati							
L'affaticamento è tra i 3 sintomi che mi causano maggiore invalidità							
L'affaticamento interferisce col mio lavoro, vita familiare o rapporti sociali							

«*FATIGUE*»

portare la persona nelle condizioni di prevenire o gestire i "cali di energia" (riposo nella fase di affaticamento, pianificare i periodi di esercizio e di riposo)

insieme alla persona stabilire le priorità (non sprecare energia)

monitorare il sintomo dolore

eventuale supporto psicologico

ANEMIA – INFEZIONI - EMORRAGIE

OBIETTIVO: mettere al corrente le persone a rischio
(mielosoppressione) sui problemi potenziali ed essere in grado di
riconoscere segni e i primi sintomi.

ANEMIA

SINTOMI: astenia e letargia, cefalea, vertigini, dispnea

CONSIGLI E INTERVENTI:

pianificare il riposo

limitare le attività (priorità)

alzarsi lentamente (vertigini)

non aver timore di chiedere aiuto

INFEZIONI

SINTOMI: brividi, vampate di calore, febbre, tumefazioni o fragilità della cute, sudorazione, faringite, stranguria

CONSIGLI E INTERVENTI:

lavaggio frequente delle mani

pulizia zona perianale

allontanarsi da persone con malattie infettive ed evitare posti affollati

attenzione al taglio delle unghie

non pungersi e non tagliarsi

usare rasoio elettrico

usare spazzolino denti a setole morbide

non schiacciare foruncoli cutanei

EMORRAGIE

SINTOMI: facili ematomi, epistassi, petecchie, ematuria, emorragie congiuntivali.

CONSIGLI E INTERVENTI:

usare spazzolino denti a setole morbide

soffiarsi il naso delicatamente

non creare lesioni cutanee

non ustionarsi

evitare sport/attività che potrebbero causare lesioni

attenzione nell'uso dei farmaci "da banco"

ALOPECIA

OBIETTIVI: ridurre al minimo l'impatto psicologico della perdita dei capelli;

la persona dovrebbe essere messa al corrente dei rimedi per ridurre al minimo la perdita.

CONSIGLI:

tranquillizzare la persona (la perdita è temporanea e reversibile)

suggerire di tenere i capelli corti

per l'igiene dei capelli usare spazzole morbide, shampoo neutro, non asciugarsi con aria calda ed evitare permanenti e tinture

informare della possibilità di utilizzare berretti, turbanti, fazzoletti e parrucche

aiutare a mantenere i contatti sociali e promuovere un'immagine corporea positiva

EFFETTI SULLA SFERA SESSUALE

Diminuzione spermatozoi (possibile sterilità)
uso contraccettivi (per possibili danni cromosomici)
banche sperma (conservazione seme)

Danni alle ovaie e riduzione produzione ormonale
(mestruazioni irregolari o assenti, rischio infezioni
vaginali)
uso anticoncezionali

ALTRI EFFETTI COLLATERALI (meno comuni)

bruciore oculare e fotosensibilità: consigliato uso occhiali scuri e colliri

sfaldamento unghie: uso smalti rinforzati e unghie finte

insorgenza di orticaria: cortisonici e antistaminici

colorazione scura della cute o scottature: evitare esposizione al sole e creme ad alta protezione

febbre: Paracetamolo

laringospasmo: evitare cibi o bibite ghiacciate nelle 24 ore successive alla terapia

neurotossicità e/o otossicità